

dal 1949
PARENTE
ANTIQUARIATO
Barletta - Via Trani, 161 - Tel. 0883 331705

CRONACA di BARLETTA

dal 1949
CREA
CENTRO RESTAURI ANTIQUARIATO
Barletta - Via Trani, 161 - Tel. 0883 331705

Una volante della polizia evita un furto in un atelier ma non riesce a fermare i malviventi

Pneumatici ed altri rifiuti abbandonati lungo la strada

Guardie, ladri e incidente

Corsa nella notte, la pattuglia finisce contro un muro

Un inseguimento ad alta velocità dei ladri in fuga poteva costare caro all'equipaggio di una «volante» della polizia, che si è schiantata contro i binari della ferrovia. E' accaduto la notte scorsa a Barletta. Una pattuglia del commissariato di Pubblica sicurezza, nel corso di un servizio specifico contro le rapine e i furti, ha sorpreso una banda di ladri dopo la «spaccata» ad un negozio del centro, l'atelier «Di Bari». La boutique presa di mira si trova in via Roma: quando la sirena del sistema d'allarme è entrata in funzione, la pattuglia aveva appena imboccato piazza Aldo Moro, a meno di cinquanta metri dall'obiettivo dei ladri. Questi, arrivati sul posto a bordo di un'Audi «A6» di colore nero, avevano mandato in frantumi la vetrina dell'esercizio commerciale, sfondandolo con il muso della vettura, sicuramente corazzata.

Ma i predoni non hanno avuto nemmeno il tempo di entrare nella boutique: immediatamente è piombata su di loro la «volante» ed è nato l'inseguimento. L'auto dei ladri, con la targa coperta da nastro adesivo marrone da imballaggio, ha imboccato via Mi-



L'auto della polizia danneggiata durante l'inseguimento (foto Calvaresi)

lano, cercando di seminare la pattuglia inseguitrice. I fuggitivi hanno contato su un alleato inedito, ossia la polvere della frantumazione dell'asfalto, accumulata ai lati della carreggiata a seguito dei lavori di rifacimento del manto stradale. Un polverone denso ne ha coperto la ritirata, fino al passaggio a livello in fondo a via Milano. L'Audi «pirata» è riuscita a superare indenne la barriera, mentre l'inseguimento dei poliziotti si è fermato contro i binari. La Fiat «Marea» del 113 si è schiantata sulla massicciata, con un urto che è stato udito da lontano. Nell'impatto tremendo, gli airbag della vettura sono esplosi, proteggendo i due agenti da conseguenze di sicuro devastanti. I poliziotti sono stati medicati all'ospedale «Dimiccoli», mentre l'autovettura distrutta, ferma sui binari, ha impedito il regolare traffico ferroviario per oltre un'ora. Un furto ingente è stato sventato dalla polizia, non senza conseguenze: se, infatti, la fortuna non avesse assistito i due uomini, probabilmente oggi Barletta avrebbe pianto.

Nicola Curci

La «provinciale» per Canne è ormai diventata una discarica a cielo aperto



Pneumatici abbandonati lungo la strada per Canne

C'è il rischio che l'area dei Sepolcreti a Canne della Battaglia diventi un'altra «discarica a cielo aperto». È quanto denuncia il presidente del Comitato Italiano Pro Canne, Nino Vinella. In pratica, sulla strada provinciale 142 definita «panoramica» perché si snoda lungo il perimetro del suggestivo sito archeologico, da diverso tempo vi sono gomme e pneumatici abbandonati in bella vista che deturpano la zona, oltre al rischio di provocare un irreparabile «degrado ambientale». Il Comitato Italiano Pro Canne della Battaglia sottolinea il mancato intervento di rimozione da parte delle autorità competenti, in particolare l'Amministrazione della Provincia di Bari da cui dipende la manutenzione ordinaria della «142», che - va ricordato - è un'arteria di grande importanza nella viabilità del territorio che collega la statale 93 alla provinciale delle «Salinelle» attraversando proprio a-

punto - l'intero sito archeologico di Canne. «Situazioni del genere - dichiara il presidente del Comitato, Nino Vinella - sono purtroppo sempre all'ordine del giorno, e continuano a funestare questi luoghi che dovrebbero mobilitare in maniera permanente effettiva l'attenzione e gli interventi dei poteri competenti senza indulgere a proclami trionfalistici da parte degli amministratori di turno». «Mentre assistiamo - prosegue - in questi giorni al tira-e-molla sul finanziamento di un milione di euro che il Comune di Barletta è riuscito a far suo da parte della Regione, attentati ambientali di questo genere come gomme e pneumatici abbandonati col pericolo di appiccare incendi all'area circostante, come da noi denunciato, sono un allarmante e contraddittorio segnale dell'inadeguatezza dei controlli da parte di chi vi è preposto per legge».

(michele piazzolla)

Sicurezza e ordine pubblico: dibattito promosso da Alternativa sociale

Criminalità, la linea d'ombra

«Mala albanese e falsi incidenti, occorre intervenire con decisione»

«Una rapina in Inghilterra è punibile con 40 anni di reclusione, in Italia è possibile cavarsela con un anno e mezzo. Siccome il nostro è un Paese estero, non sarebbe male tenere bene a mente anche questi esempi quando si analizza la situazione dell'ordine pubblico e della criminalità nel nostro Paese».

Lo ha sottolineato il giudice per le indagini preliminari presso il tribunale di Trani, Michele Nardi, durante il dibattito su «Ordine pubblico e criminalità a Barletta», promosso da Alternativa sociale e svoltosi al Brigantino due. Con Nardi, sono intervenuti il generale Gaetano Nanula, già vice comandante della Guardia di Finanza, l'avvocato penalista Carmine Di Paola, coordinatore del movimento Alternativa sociale, e Rino Daloso, responsabile della redazione Nord Barese della Gazzetta del Mezzogiorno.

Sono tempi strani e amari quelli che stiamo vivendo. Una rapina, è stato sottolineato da Daloso, può assumere contorni tragici o addirittura farseschi, quasi come se si tirassero i dadi affidandosi alla buona sorte. A Barletta nell'agosto scorso Michele Fiorella, titolare di supermarket, pagò con la vita il tentativo di difendere la figlia dal coltello di un rapinatore. Una rapina in banca, qualche settimana prima, sempre a Barletta, era stata sventata perché un cliente più prestante degli altri aveva sollevato una sedia e fatto intendere al rapinatore munito dell'immane taglierino che gliela avrebbe scagliata contro se non si fosse dileguato. E poi: se ognuno singolarmente fa il suo dovere (polizia e carabinieri indagano, denunciano e arrestano; i giudici giudicano applicando le norme pur nelle difficoltà perenni dovute alla ristrettezza degli organici e al taglio delle risorse per gli uffici giudiziari), com'è che il sistema nel suo complesso fa acqua da tutte le parti? «Il



Da sinistra: l'avv. Di Paola, il gen. Nanula, il giornalista Daloso e il gip Nardi (foto Calvaresi)

nostro - ha sottolineato il gip Nardi - è un sistema soggetto a tensioni stransissime nel tentativo di conciliare libertà e sicurezza. Un sindaco accusato in Abruzzo di reati gravissimi si suicida in carcere e allora tutti gridano allo scandalo e si scoprono ultragarantisti. Qualche giorno dopo a Barletta un rapinatore uccide un commerciante nel corso di una rapina e allora il semplice fatto di sottoporre l'arrestato a perizia medica, visto il suo stato di salute, viene considerato un esempio di lassismo. Per inciso, le condizioni dell'imputato sono state considerate compatibili con il regime carcerario e l'accusato è tuttora detenuto. Non è che un imputato ha diritti se è bello e ricco e non ne ha se è brutto, sporco e cattivo. I diritti fondamentali vanno rispettati. Sempre».

Per il generale Nanula «Barletta non è un'isola felice, ma sta reggendo abbastanza bene l'urto della delinquenza. Se c'è inquinamento dell'economia da parte di capitali di provenienza illecita? Esiste una normativa che attende da 14 anni di avere

attuazione per costituire, ad esempio, l'anagrafe centralizzata dei conti e dei depositi bancari, ma finora non se n'è fatto nulla».

Più preoccupante la situazione barlettana ad avviso dell'avvocato Di Paola. Le cifre dei reati commessi durante il 2004 - ha sottolineato - vedono un'impennata di incendi e danneggiamenti, che sono l'anticamera delle estorsioni. Ci sono le rapine che servono ai clan per reclutare le nuove leve, così come un certo tipo di criminalità di origine albanese sta mettendo silenziosamente radici. C'è tutto un sommerso che si muove e su cui va fatta luce». «Sommerso - ha fatto rilevare nel corso del dibattito Cosimo Cannito, primario al pronto soccorso di Barletta - è anche tutto ciò che si muove attorno al business degli incidenti stradali. Nel 2001 erano 2700, nel 2004 già 4000, il 90% dei quali falsi. È un affare che ha costi altissimi per la collettività e che bisognerebbe provare a bloccare. Per rinnovare un adeguato clima di fiducia verso le istituzioni».

● Elementare «Musti»

- Il 20, 21 e 22 i bambini realizzeranno della elementare «Musti» realizzeranno drammatizzazioni, canti e mercatini per beneficenza. Lunedì 20, alle 10, incontreranno il vescovo, mons. Giovan Battista Pichierri, per vivere, insieme, la «Giornata dell'amicizia con i ragazzi di Beslan». Mercoledì 22 dicembre, alle ore 9.30, riceveranno il sindaco Francesco Salerno, per porgere alla città gli auguri di Buon Natale.

MUSIC LIVE

I Bucanieri
Pizza Pub Osteria

oggi
DANCE SCRATCH Anni '70-'80
ingresso libero

Barletta - vico Gloria 1/a - c.so Garibaldi 147 - tel. 0883 534013 - 339 4853985 - 320 0795732

esclusivista
Vitiani Gioiellere
via f. d'aragona 8, barletta - tel. 0883 532290

GUCCI